



Conferenza nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza 2025

Custodire il presente, costruire il futuro

Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza
per la crescita della nostra Nazione

ROMA, 2 e 3 ottobre 2025

Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, Corsie Sistine

NOTA CONCETTUALE • TAVOLO DI LAVORO 3

La cultura dello sballo



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri



La cultura dello sballo

La cosiddetta “cultura dello sballo” è considerata da molti ragazzi come un’esperienza personale tesa alla ricerca di emozioni forti e immediate, che spesso costituiscono una modalità per gestire fragilità individuali o collettive. Atteggiamenti di questo tipo si manifestano attraverso il consumo di alcol, sostanze stupefacenti, cattivo utilizzo delle tecnologie digitali o, persino, comportamenti pericolosi (come nel caso delle cosiddette *challenge*), con gravi conseguenze sul piano fisico, psicologico e relazionale. A tali aspetti si collega anche il tema della violenza subita, assistita e agita fra pari, da bambini e adolescenti.

Il fenomeno evidenzia un bisogno di appartenenza e riconoscimento che, se non intercettato, rischia di tradursi in forme di isolamento intenzionale o nella condizione di dipendenza permanente da fattori esogeni, che, qualora non gestita con adeguate strategie di prevenzione, diviene sempre più complesso affrontare con efficacia. La Relazione annuale al Parlamento del Dipartimento delle politiche contro la droga e le altre dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia per l’anno 2024, basata sui dati del 2023, evidenzia, peraltro, un aumento del consumo di sostanze psicoattive tra i giovani.

Il 6° Piano nazionale infanzia e adolescenza richiama la necessità di un’analisi accurata del fenomeno e di rafforzare gli interventi mirati a prevenire i comportamenti a rischio, promuovendo, al contempo, la salute psico-fisica dei minorenni. Il Piano, con l’intento di contrastare i comportamenti che possano rientrare nella definizione della “cultura dello sballo”, promuove, tra l’altro, l’attivazione, nei Centri per la famiglia, di servizi informativi e di orientamento dedicati alla prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope rivolti a minorenni e a famiglie, nonché lo sviluppo di azioni integrate tra scuola, famiglia, servizi sanitari e comunità locali per potenziare la diffusione di alternative positive di socializzazione, coinvolgendo i ragazzi in percorsi di cittadinanza attiva e nella gestione responsabile del tempo libero. Il Piano, inoltre, prevede l’attivazione di un coordinamento tecnico scientifico per promuovere una rilevazione delle fonti dati sulla violenza agita, assistita e subita dai minorenni volto, in particolare, a stimare la c.d. “zona grigia” del fenomeno, anche al fine di comprendere meglio le correlazioni tra la violenza giovanile e la cultura dello sballo (*azioni 3, 13, 8 e 15 del 6° Piano*).

Anche il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori richiama un approccio multifattoriale per la tutela dei minorenni, che include la formazione degli operatori che sono a contatto coi ragazzi, la creazione di una rete di protezione integrata che coinvolga anche le famiglie, e la promozione della salute psico-fisica di bambini e adolescenti. A tale scopo, si prevede l’elaborazione di specifici strumenti per la presa in carico e il trattamento dei minorenni autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale (*azioni 1, 2, 3, 5 e 9 del Piano*).